

Riunione CUIS – Tavolo tematico conti nazionali e territoriali sul tema dei conti satellite ambientali

Nota informativa

Scopo della riunione

Si illustreranno agli utenti dell'informazione statistica i principali conti satellite dell'ambiente (esperti Istat) e le più importanti collaborazioni tra Enti del Sistan che la loro realizzazione attiva a livello di produzione e utilizzo (esperti ISPRA e MATTM).

I conti saranno presentati in generale, lasciando ampio spazio alle domande e alla discussione, in maniera da lasciare che siano i membri della CUIS ad orientare gli approfondimenti secondo il loro fabbisogno. In questo senso, l'incontro costituisce anche una preziosa occasione per i contabili ambientali dell'Istat per orientare le modalità di diffusione.

Cosa sono i conti ambientali e che peculiarità hanno

I conti satellite ambientali sono elaborati nel rispetto dei principi delineati dallo standard statistico internazionale "Sistema di contabilità integrata ambientale ed economica" (Seea 2012), coerenti a loro volta con le delimitazioni di sistema, i concetti, gli standard e le classificazioni alla base dei conti economici nazionali, definiti dal Sistema dei conti nazionali (Sna 2008) e dal Sistema Europeo dei Conti nazionali e regionali (Sec 2010).

I principali conti sviluppati dall'Istat rispondono al Regolamento (UE) n. 691/2011 sui conti economici ambientali europei, come modificato dal Regolamento (UE) n. 538/2014, e sono conformi alle convenzioni concordate in seno al sistema statistico europeo, fissate nei documenti metodologici predisposti da Eurostat (manuali, linee guida per la compilazione). Il Reg. UE 691/2011 prevede la realizzazione di tre conti in unità fisiche (Conti dei flussi di materia, Conti dei flussi fisici di energia, Conti delle emissioni atmosferiche) e tre conti in unità monetarie (Conti delle spese per la protezione dell'ambiente, Gettito delle imposte ambientali, Conti dei beni e servizi ambientali). L'Istat realizza regolarmente 5 di questi conti e completerà il quadro nel corso del 2018 con la prima compilazione dei Conti dei beni e servizi ambientali.

I Conti dei flussi fisici registrano i flussi di materiali ed energia dall'ambiente verso l'economia, all'interno dell'economia e dall'economia verso l'ambiente in modo coerente e completo nell'ottica della Contabilità Economica Nazionale, esprimendoli in unità fisiche, e precisamente in unità di peso (conti dei flussi di materia e conti delle emissioni atmosferiche) o in Terajoule (Conti dei flussi fisici di energia). I flussi contabilizzati sono definiti tenendo conto innanzitutto del diverso status che essi hanno in relazione alle attività umane, distinguendo tra *risorse naturali*, *prodotti* e *residui*, e poi delle specifiche caratteristiche fisiche e merceologiche dei materiali o dell'energia, a seconda dei conti. Le *risorse naturali* comprendono quelle rinnovabili e quelle non rinnovabili; i *prodotti* comprendono le biomasse coltivate, i minerali e le fonti energetiche fossili e i loro derivati, l'energia elettrica e il calore; i *residui* comprendono i rifiuti, le emissioni e gli altri materiali dissipati, dispersi o sparsi volontariamente sul suolo e nell'ambiente naturale. I conti fisici riportano i flussi di specifiche risorse naturali, prodotti e residui, a diversi livelli di aggregazione per quanto riguarda sia la tipologia dei flussi sia la classificazione delle attività umane e del sistema economico. I flussi sono descritti secondo la loro origine e destinazione, descrivendone – in maniera differenziata come opportuno dato lo specifico oggetto dei diversi conti – i passaggi: dall'*ambiente* o dal *resto del mondo* al sistema economico nazionale; all'interno di questo tra le diverse *attività di produzione*, nonché tra queste e l'*accumulazione* e le attività di *consumo finale delle famiglie*; e dal sistema economico nazionale all'*ambiente* o al *resto del mondo*. Nei conti dei flussi di energia e

in quelli delle emissioni, le attività di produzione (di ogni tipo di beni e servizi) sono classificate in 63 attività distinte, mentre le attività di consumo finale delle famiglie sono ripartite in tre categorie secondo lo scopo dell'impiego (riscaldamento/raffrescamento, trasporti, altro). I conti dei flussi di materia descrivono, a livello di intera economia, gli scambi "al confine" del sistema economico nazionale, con un dettaglio di una quarantina di tipi di materiali diversi.

I conti monetari hanno per oggetto la misurazione delle transazioni economiche di rilevanza ambientale incorporate e non esplicitate nel quadro centrale dei conti economici nazionali. I tre principali filoni di attività corrispondono alla costruzione di specifici conti del Regolamento: conti delle spese per la protezione dell'ambiente, che descrivono l'offerta e l'impiego di servizi per la protezione dell'ambiente per settore istituzionale e dominio ambientale; conti del settore dei beni e servizi ambientali, che quantificano la produzione, il valore aggiunto, le esportazioni e l'occupazione dei beni e dei servizi ambientali per attività economica e dominio ambientale; gettito delle imposte ambientali per attività economica, in cui il gettito delle imposte ambientali è stimato in relazione a quattro categorie - energia, inquinamento, trasporti e risorse – e alle unità che lo corrispondono.

Caratteristica saliente dei conti satellite dell'ambiente, e loro principale valore aggiunto rispetto ad altre fonti informative, è l'idoneità all'utilizzo congiunto con i conti economici nazionali espressi in termini monetari (misure della produzione e del valore aggiunto, loro componenti, tavole delle risorse e degli impegni), nonché con gli altri conti satellite e gli altri dati coerenti con il sistema dei conti nazionali (ad esempio quelli relativi alle emissioni atmosferiche o all'input di lavoro). Essi costituiscono pertanto un potente ausilio per l'analisi integrata economico-ambientale. In particolare, rispetto ad altre statistiche:

- i conti fisici estendono la descrizione dei flussi del sistema economico agli scambi con l'ambiente naturale;
- applicano il principio della residenza, registrando i flussi fisici o economici oggetto degli specifici conti generati dalle attività di tutte le unità residenti, indipendentemente dal luogo geografico in cui hanno luogo. Sono pertanto stimati *ad hoc* e inclusi nei conti ambientali alcuni flussi dovuti all'acquisto di carburanti fuori dal territorio nazionale da parte di unità residenti per attività di trasporto internazionale (marittimo, aereo e terrestre), e dalle famiglie temporaneamente all'estero con mezzi di trasporto propri o noleggiati; corrispondentemente, sono esclusi dai conti i flussi dovuti all'acquisto di carburanti sul territorio italiano da parte di unità non residenti;
- utilizzano, congiuntamente con categorie rilevanti dal punto di vista tecnico (quali ad esempio la modalità nella quale si presenta l'energia dal punto di vista fisico e merceologico, e la distinzione tra trasformazione e utilizzo dissipativo), le principali categorie concettuali proprie dell'analisi economica. In particolare, i dati sono organizzati secondo i concetti di accumulazione, scambio con il resto del mondo (import/export), produzione, consumo intermedio e consumo finale propri dei conti economici nazionali, utilizzando, per la caratterizzazione dei produttori, la stessa classificazione delle attività economiche utilizzata negli altri conti nazionali;
- rappresentano, per quanto possibile, i flussi attraverso tavole delle Risorse e degli Impieghi, del tutto simili a quelle dei conti nazionali monetari, includendo, ove necessario, le righe e colonne necessarie per la corretta registrazione dei flussi tra ambiente ed economia, non presenti nelle tavole monetarie, e con disaggregazioni adatte ad analisi di dettaglio.